

## L'INIZIATIVA Avviato per il quinto anno il corso sui valori identitari Nipoti degli emigranti a scuola di Friuli

E siamo a cinque: è partita la quinta edizione del corso "Valori identitari e imprenditorialità", organizzato da Università di Udine ed Ente Friuli nel mondo con il sostegno della Regione, che vedrà da qui al 21 luglio 9 giovani argentini e 3 brasiliani - in buona parte ragazze -, discendenti di friulani immigrati, seguire 215 ore di lezione e 90 di tirocinio a Udine. L'obiettivo, spiega il promotore scientifico Vincenzo Orioles, è «riattivare l'identità non in maniera nostalgica, ma attraverso l'innovazione: per questo i ragazzi seguiranno dei percorsi professionalizzanti, grazie ai quali riportare nei propri Paesi quello spirito imprenditoriale tipico del Friuli». Paesi che, sottolinea il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Pietro Pittaro, «sono in crescita», e in cui, «contando i discendenti, ci sono 2.800.000 friulani, contro gli 800.000 in patria».

Un contesto quindi in cui spendere professionalmente le conoscenze acquisite grazie ad un corso già iniziato il 19 maggio in e-learning - anche con lezioni di italiano -, avvicinando grazie alle nuove tecnologie «due mondi lontani - afferma la direttrice del corso, Raffaella

Bombi - i ragazzi hanno avuto già modo di conoscere i 25 docenti e professionisti che terranno i corsi, ma anche una regione che per loro era solo un ricordo dei nonni e di cui diventeranno ambasciatori». Enti partner per gli stage, elaborati secondo i percorsi professionali di ciascuno, sono ConfApi e Assocoop. Ma ce n'è anche uno assai ghiotto e rivolto a tutti, organizzato dall'Accademia italiana della cucina: «Anche il cibo è veicolo di diffusione dei valori di una cultura - osserva Renzo Mattioni, coordinatore regionale dell'Accademia - e per questo abbiamo partecipato sin dalla prima edizione».

I commenti dei giovani confermano il «desiderio di andare a cercare i propri valori quando sono lontani» citato dall'assessore provinciale all'Istruzione Beppino Govetto: l'argentina Alejandra afferma di voler conoscere «i vostri valori, la vostra cultura, e l'esperienza delle imprese», e la compatriota Pilar «la cultura dei miei antenati».

Tra i tanti interventi, particolarmente curioso quello dell'assessore regionale Silvana Cremaschi, che ha letto una poesia di Zannier sull'identità.

Chiara Andreola